

Le mani di Pierri per la Scherma

Il massaggiatore cosentino tra i professionisti presenti ai Mondiali di Milano

«Sono incredulo. Un'esperienza unica al fianco di grandi campioni»

COSENZA - Ai Mondiali di Scherma da poco conclusi presente anche un pezzo di Calabria: il massaggiatore cosentino Francesco Maria Pierri che ha rivestito un ruolo fondamentale nel prestare assistenza agli atleti presenti. Classe 1995, nonostante la giovane età ha iniziato a farsi strada in questo mondo. Nato a Paola, si è prima laureato nel 2020 in Scienze motorie e sportive presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro e poi nel 2022 ha conseguito il titolo magistrale in Scienze e Tecniche delle attività motorie preventive e adattate all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", con il massimo dei voti. Iscritto a un corso abilitante in Massoterapia sta inoltre conseguendo un **master di primo livello in Posturologia clinica** presso l'**Università Medica Internazionale UniCamillus di Roma**. «Sono da sempre immerso nello sport e appassionato della vita che ruota attorno a esso - afferma Pierri -. La mia è una figura in grado di progettare, condurre e gestire attività motorie per età evolutiva, anziani, per riavviamento alla pratica sportiva, attività adattate ai disabili e finalizzate al raggiungimento, mantenimento e recupero del quadro ottimale di salute, efficienza e benessere psicofisico. Le competenze acquisite mi consentono di dare importanza alla prevenzione e alle attività di tipo adattato e individualizzato al fine di promuovere un corretto stile di vita e un'attività fisica necessaria al benessere». Come ha vissuto l'esperienza ai Mondiali di scherma. «Sono ancora incredulo. Il team sport Ecolife è stato in caricato dal comitato organizzativo dell'evento e dal Coni di occuparsi del servizio di terapia fornendo figure quali fisioterapista e terapistamassoterapista. Dopo aver avuto questo importantissimo incarico, il direttore ha operato l'accurata selezione di un team di professionisti e tra gli studenti dei vari corsi ha scelto anche me. Inutile descrivere l'emozione provata. Evento con numeri da capogiro: 158 nazioni con oltre 1000 atleti e più di 200 squadre composte da atleti provenienti da tutto il mondo. Mi sono ritrovato sulle scale mobili insieme al team d'oro del Fioretto italiano femminile italiano, ho guardato gli incontri di fianco a Martina Favaretto, passeggiato nei corridoi tra atleti plurimedagliati, massaggiato quelli arrivati sul podio, ascoltato dal vivo l'Inno di Mameli durante le premiazioni. Un'esperienza unica».

di Giosina Bifano